

Codice A15070

D.D. 9 giugno 2015, n. 407

POR-FSE 2007/2013. Ob. 2 - Asse II. D.G.R. n. 30-1449 del 18/5/2015. Approvazione Bando richiesta di contributo e relativa modulistica per la realizzazione sperimentale di percorsi brevi di adeguamento e rinforzo competenze finalizzati all'inserimento o reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza. Utilizzo quota disponibile di Euro 102.182,08 - capp. vari Bilancio 2014 e 2015.

Visti:

- il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) N. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, relativo al Fondo Sociale Europeo, recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modificazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) N. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il Regolamento (UE) N. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il P.O.R. FSE Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione 2007-2013", approvato dalla Commissione Europea con decisione n. CCI2007IT052PO011.

Vista la D.G.R. n. 30-1449 del 18/5/2015 che approva l'utilizzo della quota disponibile sul POR-FSE 2007/2013 Ob. 2 - Asse II - di €.102.182,08, già impegnata con D.D. n. 85 del 22/12/2014 per la realizzazione sperimentale di percorsi brevi di adeguamento e rinforzo di competenze finalizzati all'inserimento o reinserimento lavorativo di donne vittime di gravi forme di violenza;

ritenuto di organizzare tali percorsi in moduli personalizzati e flessibili, strutturati in modo da portare all'acquisizione di capacità e competenze immediatamente spendibili in tirocini formativi attivabili dai servizi al lavoro territoriali o in inserimenti lavorativi;

ritenuto opportuno, per l'attuazione di quanto disposto dalla citata D.G.R. n. 30-1449 del 18/5/2015, attivare un bando per la presentazione di richieste di contributi per la realizzazione sperimentale di percorsi brevi di adeguamento e rinforzo di competenze finalizzati all'inserimento o reinserimento lavorativo di donne vittime di gravi forme di violenza;

ritenuto che l'intervento, per la sua formulazione adeguata anche a considerare le esigenze di conciliazione delle destinatarie con i compiti di cura familiare, si possa configurare quale sperimentazione in previsione della definizione degli interventi da realizzare a favore delle donne vittime di gravi forme di violenza nella programmazione POR FSE 2014-2020.

Viste:

- la D.G.R. n. 18-585 del 18/11/2014 avente per oggetto “L. 119/2013 e L.R. n. 16/2009: approvazione criteri per l’assegnazione dei finanziamenti per il sostegno alle attività a favore delle donne vittime di violenza, svolte dai Centri Antiviolenza e dalle Case Rifugio. Spesa complessiva di euro 997.338,16 (capitoli vari);
- la D.G.R. n. 30- 4008 dell’11 giugno 2012, “L.R. 34/2008, art. 21. Istituzione dell’elenco per l’accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro. Approvazione requisiti, termini e modalità per l’iscrizione e la permanenza nell’elenco”;
- la D.G.R. n. 152-3672 del 02/08/2006 “Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze, anche in riferimento alla costruzione degli standard minimi nazionali L.R. 63/95: art. 20 - definizione dei percorsi di progettazione e degli standard formativi, art. 24 -modalità di espletamento delle prove finali, del rilascio delle attestazioni, della nomina delle commissioni esaminatrici, art. 14 - riconoscimenti”;

ritenuto di individuare, all’interno delle reti territoriali titolari dei Centri Antiviolenza e degli interventi approvati con la D.G.R. n. 18 – 585 del 18/11/2014, indicate come soggetti attuatori dalla sopracitata deliberazione n. 30-1449 del 18/5/2015, quali beneficiari degli interventi ai sensi dell’art. 2, paragrafo 4, del Reg. (CE) 1083/2006, i soggetti accreditati per i servizi al lavoro, ai sensi della D.G.R. n. 30- 4008 dell’11 giugno 2012, e per la formazione, ai sensi della D.G.R. n. 152-3672 del 02/08/2006, in quanto tali soggetti sono gli unici in grado di realizzare, sulla base delle disposizioni regionali di riferimento, i previsti interventi e possono assicurare l’immediata cantierabilità delle azioni, caratteristica essenziale in particolare in questa fase di chiusura della programmazione 2007-2013;

visti gli indirizzi stabiliti dalla sopracitata deliberazione n. 30-1449 del 18/5/2015 in merito alla descrizione dell’intervento e in particolare rispetto alla tipologia di servizi finanziabili (servizi formativi e servizi al lavoro) e all’entità dell’indennità di partecipazione da corrispondere alle destinatarie che abbiano partecipato ad almeno il 70% delle ore previste dal PAI;

considerato a riguardo che i servizi oggetto dell’intervento sono analoghi a quelli previsti dalla Determinazione Dirigenziale n. 629 del 12/11/2009 “Approvazione e adozione dei parametri dei costi ammissibili al contributo del Fondo Sociale Europeo (art. 11.3 lett. b) (i) e (ii) del Reg. (CE) 1081/2006 modificato dal Reg. (CE) 369/2009”;

ritenuto, pertanto di applicare, al fine di ridurre gli oneri amministrativi e assicurare efficienza di spesa, le Unità di Costo Standard (UCS) stabilite con la citata D.D. n. 629 del 12/11/2009;

ritenuto, inoltre, in considerazione di quanto indicato nella nota della Commissione Europea, DG Occupazione, affari sociali e inclusione, prot. EMPL E3/LC/vd del 28 maggio 2015, avente ad oggetto “Fondo sociale europeo (FSE) - inammissibilità delle misure passive”, di stabilire il valore della predetta indennità di partecipazione, da corrispondere alle partecipanti ad almeno il 70% delle ore previste dal PAI, in € 10 per ciascuna ora di frequenza alle attività previste, al fine di assicurare l’equilibrio tra spesa relativa alle politiche attive (componente di attivazione) e spesa relativa alla politica passiva (quale è quella prevista per l’indennità di partecipazione), confermando, nel rispetto degli indirizzi della predetta deliberazione, il valore massimo complessivamente riconoscibile per ciascuna partecipante a titolo di indennità di partecipazione in € 1.000;

reso necessario approvare il bando per la presentazione di richieste di contributi per la realizzazione sperimentale di percorsi brevi di adeguamento e rinforzo di competenze finalizzati all’inserimento o

reinserimento lavorativo di donne vittime di gravi forme di violenza, Allegato A con la relativa modulistica Allegati 1-2-3 alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale;

vista la L.R. n. 10 del 15/5/2015 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;

appurato che, in relazione al criterio della competenza c.d. Potenziata di cui al D.Lgs. 118/2011, le risorse disponibili di cui alla presente determinazione si ipotizzano esigibili nel corso dell’anno 2015;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE REGIONALE

visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

vista la L.R. 7/2001 e s.m.i.;

vista la L.R. 23/2008 e s.m.i.;

vista la L.R. 10/2015;

nell’ambito della quota di risorse di € 102.182,08, disponibile sul POR-FSE 2007/2013 Ob. 2 - Asse II, ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti con D.G.R. n. 30-1449 del 18/5/2015;

determina

di approvare il bando per la presentazione di richieste di contributi per la realizzazione sperimentale di percorsi brevi di adeguamento e rinforzo di competenze finalizzati all’inserimento o reinserimento lavorativo di donne vittime di gravi forme di violenza, Allegato A con la relativa modulistica Allegati 1-2-3 alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

Agli oneri derivanti dall’adozione del presente provvedimento si fa fronte con le risorse previste nell’ambito del Programma Operativo Regione Piemonte Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” – Fondo Sociale Europeo - 2007/2013, impegnate con D.D. n. 85 del 22/12/2014 e disponibili a liquidare sui sottoindicati capp. del Bilancio 2014:

€. 47.565,84 cap. 147732 FR (46,55%) – imp. 3568

€. 14.336,34 cap. 147236 Cof. Reg. (14,03%) - imp. 3569

e Bilancio 2015:

€. 40.279,90 cap. 147678 FSE (39,42%) – imp. 298.

I fondi impegnati sono soggetti a rendicontazione.

All’erogazione della spesa si provvederà secondo le modalità indicate nel bando Allegato A con la relativa modulistica Allegati 1-2-3 alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente".

Avverso la presente determinazione é ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta pubblicazione della stessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto della Regione Piemonte e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

IL DIRETTORE REGIONALE
- Dr.Gianfranco Bordone -

Allegato



ALLEGATO A

Bando

**PERCORSI DI ADEGUAMENTO E RINFORZO COMPETENZE FINALIZZATI
ALL'INSERIMENTO O REINSERIMENTO LAVORATIVO
DI DONNE VITTIME DI VIOLENZA**

15 giugno 2015 – 31 ottobre 2015

IN ATTUAZIONE DELLA
D.G.R. N. 30-1449 del 18 maggio 2015

INDICE

1.	<i>FINALITÀ, RISORSE E IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE</i>	3
2.	<i>RIFERIMENTI NORMATIVI (sintesi)</i>	3
3.	<i>CONTENUTI</i>	4
	<i>3.1 Soggetti attuatori e beneficiari del contributo</i>	4
	<i>3.2 Iniziative ammissibili/caratteristiche dei percorsi</i>	4
	<i>3.3 Caratteristiche delle destinatarie</i>	5
	<i>3.4 Piano d'Azione Individuale (PAI) e interventi ammissibili</i>	5
	<i>3.5 Entità del contributo, costi ammissibili e limiti di costo</i>	6
4.	<i>PROCEDURE</i>	7
	<i>4.1 Chi può presentare la domanda di contributo</i>	8
	<i>4.2 Come presentare la domanda di contributo</i>	8
	<i>4.3 Come viene valutata la domanda e comunicato l'esito</i>	9
	<i>4.4 Avvio e conclusione dei percorsi</i>	11
	<i>4.5 Come viene erogato il contributo</i>	11
	<i>4.6 Documentazione da produrre alla conclusione del progetto</i>	11
	<i>4.7 Conservazione della documentazione</i>	12
	<i>4.8 Regime fiscale delle somme erogate</i>	12
	<i>4.9 Obblighi di informazione e pubblicità</i>	12
5.	<i>CONTROLLI E REVOCHE</i>	13
	<i>5.1 Controlli</i>	13
	<i>5.2 Cause di revoca dei contributi.</i>	13
	<i>5.3 Ricorsi</i>	14
6.	<i>TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI</i>	14
7.	<i>RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</i>	14
8.	<i>INFORMAZIONI E CONTATTI</i>	14
9.	<i>PUBBLICAZIONE</i>	15
10.	<i>ELENCO ALLEGATI</i>	15

1. FINALITÀ, RISORSE E IDENTIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE

Nell'ambito della promozione dei principi di pari opportunità e non discriminazione nel lavoro ed in continuità e coerenza con gli altri strumenti a favore del target di riferimento già attuati dalla Regione Piemonte, il presente bando definisce i requisiti per l'attuazione di interventi finalizzati a favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo delle donne vittime di gravi forme di violenza, attraverso la realizzazione sperimentale di percorsi brevi di adeguamento e rinforzo di competenze.

Gli interventi di cui al presente bando sono realizzati in attuazione degli indirizzi di cui alla D.G.R. n 30-1449 del 18/05/2015 recante "POR-FSE 2007/2013. Ob. 2 - Asse II. D.G.R. n. 120-3022 del 28/11/2011 e D.G.R. n. 24-4547 del 10/9/2012. Azione 1. Interventi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle vittime di violenza, grave sfruttamento e tratta. Percorsi di adeguamento e rinforzo competenze. Approvazione utilizzo quota disponibile di Euro 102.182,08 - capp. vari Bilancio 2014 e 2015".

Le risorse complessivamente disponibili per l'iniziativa ammontano a 102.182,08 euro a valere sul P.O.R. FSE Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione 2007-2013" – ASSE II, Obiettivo specifico f):

ASSE	OBIETTIVO SPECIFICO	ATTIVITÀ	CATEGORIA DI SPESA
II – Occupabilità	f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.	15. Interventi per l'aumento e la qualificazione dell'occupazione femminile.	69

Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni unionali in ordine al concetto di operazione¹, ai fini del presente atto si definisce l'operazione come l'insieme di tutti i Piani d'Azione Individuale (PAI), così come descritti al paragrafo 3.4 del presente bando, attivati da ciascun beneficiario di cui al paragrafo 3.1 del presente bando.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI (sintesi)

All'intervento si applicano le disposizioni riguardanti il Fondo Sociale Europeo 2007-2013.

L'elenco completo dei riferimenti normativi è riportato nell'allegato 1 al presente bando.

¹ Cfr. art. 2, comma 3, del Regolamento (CE) 1083/2006.

3. CONTENUTI

3.1 Soggetti attuatori e beneficiari del contributo

Sono soggetti attuatori degli interventi le reti territoriali comprendenti gli Enti Locali, singoli o associati, le realtà associative e le cooperative sociali titolari dei Centri Antiviolenza, di cui al Bando regionale approvato con D.D. 20/11/2014, n. 244 sulla base dei criteri individuati dalla D.G.R. n.18-585 del 18/11/2014 in attuazione della L.119/2013 e della L.R. n. 16/2009. Le suddette reti sono state formalizzate mediante la sottoscrizione di un protocollo di intesa.

Tutti i soggetti facenti parte delle reti contribuiscono alla realizzazione degli interventi, ciascuno per le proprie specificità.

Nell'ambito delle suddette reti sono beneficiari² dei contributi di cui al presente bando:

- soggetti singoli accreditati sia per i servizi al lavoro, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 30- 4008 dell'11 giugno 2012, che alla formazione, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 152-3672 del 02/08/2006, appartenenti alle reti sopra indicate;
- raggruppamenti temporanei di soggetti accreditati per i servizi al lavoro e/o alla formazione, appartenenti alle reti sopra indicate. In questo caso, il raggruppamento dovrà essere formalizzato mediante scrittura privata autenticata secondo le specifiche di cui al paragrafo "3.4.1. Raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari" del documento "Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvate con D.D. n. 627 del 9 novembre 2011 e s.m.i.

In caso di raggruppamento il capofila sarà l'unico responsabile della corretta attuazione dei PAI di cui si compone la domanda presentata e unico referente della Regione Piemonte per tutti gli aspetti inerenti al bando.

Per ciascuna rete può essere presentata una sola domanda di contributo. Nel caso in cui vengano presentate più domande da soggetti appartenenti alla stessa rete, verrà considerata esclusivamente la prima pervenuta e le altre verranno automaticamente escluse.

In merito alla realizzazione delle attività si precisa che i servizi al lavoro e i servizi formativi previsti dovranno essere erogati esclusivamente da soggetti accreditati ai sensi delle disposizioni regionali di riferimento. Non è ammessa la delega di attività.

3.2 Iniziative ammissibili/caratteristiche dei percorsi

Gli interventi finanziati dal presente bando si concretizzano in percorsi individuali - realizzati dai beneficiari di cui al paragrafo 3.1 e che coinvolgano soggetti destinatari così come definiti al paragrafo 3.3 - con le seguenti caratteristiche:

² E' beneficiario ai sensi dell'art. 2, paragrafo 4 del Reg. (CE) 1083/2006 un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; nel quadro del regime di aiuti di cui all'articolo 87 del trattato, i beneficiari sono imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e ricevono l'aiuto pubblico.

- a) avere una durata massima di 100 ore;
- b) prevedere la predisposizione di un PAI, così come descritto al paragrafo 3.4, nel quale dovranno essere indicate le attività proposte e concordate con la destinataria interessata;
- c) avviarsi e concludersi entro i termini indicati al paragrafo 4.4.

3.3 Caratteristiche delle destinatarie

Sono destinatarie dell'intervento le donne vittime di gravi forme di violenza, seguite dalle reti indicate al paragrafo 3.1, che siano in stato di disoccupazione³ come risultante dal competente Centro per l'Impiego, residenti o domiciliate in Piemonte.

Le donne individuate non devono essere destinatarie delle azioni finanziate attraverso il *“Bando per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno alle attività a favore delle donne vittime di violenza, ai sensi della L. 119/2013, della L.R. 16/2009 e del D.P.G.R. n.17/R del 16.11.2009”*, approvato con D.D. n. 244 del 20 novembre 2014.

Ciascuna destinataria può beneficiare di un solo PAI finanziato sul presente bando o attraverso altri contributi concessi dalla Regione Piemonte o dalle Province piemontesi o dalla Città metropolitana di Torino.

3.4 Piano d'Azione Individuale (PAI) e interventi ammissibili

Per ogni destinataria individuata il beneficiario deve predisporre un PAI che deve essere caricato sul sistema informativo entro 5 giorni lavorativi dalla data di comunicazione di approvazione della domanda (cfr. paragrafo 4.3).

Il PAI deve essere stampato e sottoscritto per accettazione dalla destinataria e conservato agli atti dal soggetto beneficiario.

Il PAI è il documento che definisce il percorso personalizzato di politica attiva del lavoro in relazione al grado di occupabilità della destinataria e all'offerta di servizi disponibili.

Il PAI contiene la pianificazione operativa, concordata con la destinataria, dei servizi formativi e al lavoro (con indicazione della tipologia e durata) i quali potranno riguardare:

- servizi al lavoro di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 66-3576 del 19 marzo 2012 *“L.R. 34/2008, art. 4 e art. 21. Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del*

³ Per “stato di disoccupazione” ai sensi dell’art.1, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 181/2000 e s.m.i. si intende la condizione del soggetto privo di lavoro, che sia immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di una attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti, vale a dire i centri per l'impiego di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, e gli altri organismi autorizzati o accreditati a svolgere le previste funzioni, in conformità delle norme regionali.

Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro”, tra i quali: Informazione, Accoglienza, Orientamento professionale, Consulenza orientativa, Accompagnamento al Lavoro, Incrocio Domanda/Offerta di lavoro; tali servizi dovranno principalmente essere volti al recupero dell'autostima e allo sviluppo dell'autonomia personale;

- servizi formativi finalizzati prioritariamente all'adeguamento e rinforzo delle competenze professionali.

Ciascun percorso individuale può avere una durata massima di 100 ore, che possono essere svolte in forma individuale e/o in piccoli gruppi (composti da almeno 2 partecipanti e fino ad un massimo di 5) e/o in grandi gruppi (composti da almeno 6 partecipanti). La composizione di ciascun PAI deve rispondere alle specifiche esigenze della destinataria interessata.

3.5 Entità del contributo, costi ammissibili e limiti di costo

I progetti individuali sono finanziati mediante un contributo a copertura delle spese sostenute dal beneficiario.

Per i servizi al lavoro e i servizi formativi nell'ambito del presente bando si applicano le Unità di Costo Standard (UCS) stabilite con la Determinazione Dirigenziale n. 629 del 12/11/2009 “Approvazione e adozione dei parametri dei costi ammissibili al contributo del Fondo Sociale Europeo (art. 11.3 lett. b) (i) e (ii) del Reg. (CE) 1081/2006 modificato dal Reg. (CE) 369/2009”.

L'importo è riconosciuto sulla base dell'effettivo svolgimento delle attività previste in applicazione delle seguenti UCS:

- per servizi individuali è applicata l'UCS pari a € 35 per ora per destinataria;
- per servizi rivolti a piccoli gruppi, composti da almeno 2 partecipanti e fino ad un massimo di 5, è applicata l'UCS pari a € 26 per ora per destinataria;
- per servizi rivolti a grandi gruppi, composti da almeno 6 partecipanti e fino ad un massimo di 14, è applicata l'UCS pari a € 13 per ora per destinataria.

Per ciascuna destinataria coinvolta possono essere riconosciuti al beneficiario servizi al lavoro e servizi formativi per un importo massimo di € 2.500.

Sono altresì ammesse spese per indennità di partecipazione, da corrispondere alle destinatarie che abbiano partecipato ad almeno il 70% delle ore previste dal PAI. L'importo dell'indennità è pari a € 10 l'ora per ciascuna ora di frequenza alle attività previste.

Tale indennità non può essere cumulata con altre forme di sostegno pubblico (ASPI, MINIASPI, sostegno al reddito, ecc.).

L'importo relativo all'indennità di partecipazione verrà verificato a costi reali, cioè con l'esibizione dei pagamenti quietanzati.

Per ulteriori specifiche inerenti all'ammissibilità della spesa relativa all'indennità di partecipazione per le destinatarie coinvolte ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo e contabile non definiti dal presente bando, si rinvia al documento *"Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso"* approvato con D.D. n. 627 del 9 novembre 2011 e s.m.i.

L'importo massimo complessivamente riconoscibile per ciascuna partecipante è di €. 3.500 di cui:

- massimo € 2.500 per i servizi (formativi o al lavoro);
- massimo € 1.000 per l'indennità di partecipazione.

Per ciascuna destinataria deve essere effettuato il seguente calcolo:

numero di ore per la partecipazione ad attività in forma di servizi individuali (<u>se previsti</u>) moltiplicato per € 35 (UCS ora/destinatario)
sommato a
numero di ore per la partecipazione ad attività in piccoli gruppi (<u>se previste</u>) moltiplicato per € 26 (UCS ora/destinatario)
sommato a
numero di ore per la partecipazione ad attività in grandi gruppi (<u>se previste</u>) moltiplicato per € 13 (UCS ora/destinatario)
sommato a
importo dell'indennità di partecipazione (<u>se prevista</u>)

Il valore del contributo richiesto per ciascuna domanda è dato dalla somma del valore di ciascun PAI di cui la stessa domanda si compone.

Ciascuna domanda potrà contenere un numero massimo di 10 (dieci) PAI.

Il contributo previsto dal presente bando non costituisce aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 e ss del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea.

4. PROCEDURE

La Regione Piemonte realizza tutte le attività conseguenti all'emanazione del presente bando, ivi comprese le attività di ricezione e valutazione dei progetti, controllo amministrativo, fisico-tecnico e finanziario *in itinere* e finale, rilevazione dei risultati ed erogazione dei contributi.

Ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e s.m.i, il procedimento si intende automaticamente avviato a partire dalla data di arrivo della domanda e si concluderà entro 15 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande in esecuzione del bando. Al termine dell'istruttoria, la Regione Piemonte comunica l'esito al beneficiario via posta elettronica certificata (PEC).

Successivamente all'approvazione delle domande, i beneficiari individuati dovranno inviare tutti i documenti necessari e le relative comunicazioni al seguente indirizzo PEC: coesionesociale@cert.regione.piemonte.it (ad eccezione di oggettivi impedimenti, in tal caso la modalità di trasmissione sarà concordata con la Regione Piemonte).

4.1 Chi può presentare la domanda di contributo

Le domande sono presentate dai beneficiari indicati al paragrafo 3.1, singoli o capofila di raggruppamenti costituendi o costituiti ai sensi del paragrafo "3.4.1. Raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari" del documento "Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvate con D.D. n. 627 del 9 novembre 2011 e s.m.i.

4.2 Come presentare la domanda di contributo

Le domande di contributo devono essere inoltrate, pena l'irricevibilità delle medesime, a partire dal 15 giugno 2015 e fino al 30 giugno 2015 compreso, tramite posta elettronica certificata, indicando nell'oggetto " *Percorsi di adeguamento e rinforzo competenze finalizzati all'inserimento o reinserimento lavorativo di donne vittime di violenza* – Richiesta di contributo" al seguente indirizzo: coesionesociale@cert.regione.piemonte.it, nei limiti dei requisiti di ricevibilità dei messaggi indirizzati alle caselle di PEC delle Direzioni regionali consultabili al seguente indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/postacert/index.htm.

Le domande di contributo, in regola con le vigenti norme in materia di imposta di bollo, dovranno essere indirizzate a Regione Piemonte - Direzione Coesione sociale – Settore Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità, della Cooperazione e delle Pari Opportunità per tutti - Via Magenta 12, Torino, dovranno essere sottoscritte in forma semplice dal titolare o dal legale rappresentante del soggetto beneficiario o dal capofila in caso di raggruppamento e dovranno essere scansionate. L'originale della domanda dovrà essere conservato dal soggetto sottoscrittore e verrà verificato nel corso dei controlli in loco.

Le istanze dovranno essere costituite, a pena di inammissibilità, dalla seguente documentazione:

a) domanda di contributo, redatta sulla base del fac simile di cui all'allegato 2;

- b) proposta progettuale, redatta sulla base del fac simile di cui all'allegato 3, comprendente l'elenco dei PAI che si intende attivare ed il quadro economico complessivo di spesa;
- c) in caso di raggruppamento già costituito, copia della scrittura privata autenticata; in caso di raggruppamento costituendo dichiarazione di intenti sottoscritta da tutti i componenti con l'indicazione del soggetto capofila e della suddivisione delle attività tra i partner;
- d) copia fotostatica di un documento d'identità del dichiarante.

Non verranno ammesse alla fase istruttoria istanze non sottoscritte.

Si ricorda che i PAI devono essere caricati sul sistema informativo entro 5 giorni lavorativi dalla data di comunicazione di approvazione della domanda.

4.3 Come viene valutata la domanda e comunicato l'esito

La procedura di presentazione delle domande è a sportello: le stesse saranno esaminate nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo (fa fede la data e l'ora di ricezione via PEC).

L'istruttoria delle proposte avverrà utilizzando criteri di selezione coerenti con quanto previsto dal documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE 2007-2013", così come approvato dal Comitato di Sorveglianza e con D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/2007.

Non saranno giudicate ricevibili e di conseguenza verranno respinte senza possibilità di recupero:

- le domande non inviate nei termini indicati al paragrafo 4.2;
- le domande presentate da soggetti non rientranti tra i beneficiari indicati al paragrafo 3.1;
- le domande prive della firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario singolo o del capofila individuato;
- firmate da un soggetto diverso dall'intestatario della domanda;
- non accompagnate da tutti gli allegati obbligatori indicati al paragrafo 4.2.

Non saranno giudicati ricevibili e di conseguenza verranno respinti senza possibilità di recupero i PAI riguardanti destinatari diversi da quelli indicati al paragrafo 3.3 o aventi una durata superiore a quanto previsto al paragrafo 4.4.

In applicazione della D.G.R. n. 30-1449 del 18 maggio 2015 alle proposte progettuali non sono applicabili le seguenti classi di valutazione:

per quanto riguarda i servizi al lavoro

B. Caratteristiche della proposta progettuale: in quanto i servizi al lavoro oggetto degli interventi sono standardizzati (Deliberazione della Giunta Regionale n. 66-3576 del 19 marzo 2012);

D. Sostenibilità: in quanto i servizi al lavoro oggetto degli interventi possono esser realizzati solo da soggetti accreditati ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 30- 4008 dell'11 giugno 2012;

E. Offerta economica: in quanto sono utilizzate le UCS stabilite con D.D. n. 629 del 12/11/2009;
per quanto riguarda i servizi formativi:

E. Offerta economica: in quanto sono utilizzate le UCS stabilite con D.D. n. 629 del 12/11/2009.

I criteri di valutazione delle proposte progettuali presentate in risposta al presente bando sono, pertanto, raggruppati nelle classi di seguito descritte:

Classi	Criteri di valutazione	Valutazione
A. Soggetto attuatore	Possesso da parte del beneficiario di almeno 2 esperienze pregresse realizzate in attività analoghe a quelle previste nel bando rivolte allo stesso target o ad un target con problematiche simili.	si/no
	Adeguate coinvolgimento della rete territoriale di appartenenza nella realizzazione degli interventi.	si/no
B. Caratteristiche dei servizi formativi	Coerenza tra obiettivi formativi ed occupazionali e percorsi formativi proposti.	si/no
C. Priorità	Collegamento con almeno un'altra iniziativa pubblica o privata in grado di potenziare l'efficacia dell'intervento.	si/no
D. Sostenibilità	Disponibilità di spazi/locali/attrezzature adeguati per la realizzazione delle attività formative previste.	si/no

In relazione ai criteri indicati non sono attribuiti punteggi ma la valutazione degli stessi avviene in termini di presenza della condizione (si) o assenza della medesima (no).

La valutazione delle proposte progettuali è affidata ad un Nucleo di valutazione composto da un gruppo di referenti interni della Direzione Coesione Sociale.

Sono finanziabili le proposte progettuali ritenute idonee in relazione a tutti i criteri sopra indicati.

Le domande finanziabili sono approvate sulla base dell'ordine cronologico di arrivo fino a concorrenza delle risorse disponibili.

A seguito dell'istruttoria della domanda verrà inviata formale comunicazione dell'esito al soggetto beneficiario/capofila. Contro il provvedimento conclusivo del procedimento di selezione è possibile fare ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla predetta comunicazione.

4.4 Avvio e conclusione dei percorsi

I rapporti con i soggetti beneficiari dei contributi saranno regolati attraverso la sottoscrizione di un apposito atto di adesione in relazione alle attività approvate e finanziate.

L'avvio delle attività deve avvenire entro 5 giorni lavorativi dalla data di comunicazione dell'approvazione, previo caricamento dei PAI sul sistema informativo.

Si precisa che, entro la data di avvio delle attività, il raggruppamento dovrà essere formalmente costituito.

Settimanalmente, entro il giovedì, dovranno essere comunicati i calendari delle attività formative previste per la settimana successiva.

Il mancato rispetto dei termini per l'avvio degli interventi determina la revoca totale del contributo concesso, fatta salva la possibilità di proroga, previa autorizzazione da parte di Regione Piemonte, per cause eccezionali debitamente motivate.

Tutti i percorsi finanziati devono concludersi inderogabilmente entro il 30 settembre 2015.

4.5 Come viene erogato il contributo

L'erogazione dei contributi avverrà a seguito della conclusione delle attività, previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante l'utilizzo dei contributi concessi e la realizzazione delle attività previste.

Per quanto riguarda i controlli si rinvia a quanto stabilito al paragrafo 5.1.

4.6 Documentazione da produrre alla conclusione del progetto

Il beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. E' altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra dichiarazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione.

Non sono previste rendicontazioni intermedie e la rendicontazione finale deve avvenire inderogabilmente entro il 31 ottobre 2015.

A tal fine, dovrà essere prodotta la seguente documentazione, predisposta sulla base di appositi schemi regionali:

- 1) riepilogo delle ore di servizio svolte suddivise tra servizi al lavoro e servizi formativi e tra servizi individuali, per piccoli gruppi e grandi gruppi;
- 2) rendiconto delle spese relative all'indennità di partecipazione;
- 3) relazione finale sugli interventi realizzati, volta a dimostrare la realizzazione completa dell'intervento ed i risultati conseguiti.

In riferimento al precedente punto 2) saranno ammessi a rendiconto esclusivamente i costi sostenuti successivamente alla data di approvazione del contributo e fino al 30 settembre 2015.

Si precisa inoltre che:

- l'evidenza delle attività svolte dovrà essere assicurata, anche *in itinere*, da idonea documentazione probatoria in relazione a ciascuna delle ore riepilogate al precedente punto 1) (quali ad esempio "time-sheet", registri delle attività, ecc.);
- documenti contabili probatori a dimostrazione della spesa sostenuta in relazione al punto 2).

4.7 Conservazione della documentazione

Al fine di garantire la disponibilità e l'accesso alla documentazione inerente alle attività finanziate in occasione degli audit di controllo dei preposti organi dello Stato, della Regione Piemonte, nonché dell'Unione Europea, il beneficiario si impegna, a conservare tutti i documenti di natura amministrativa, tecnica e contabile sotto forma di originali e copie autentiche (nei casi consentiti) per i tempi e con le modalità previste dalla vigente normativa unionale e nazionale di riferimento. Nello specifico la documentazione citata dovrà essere conservata per dieci anni dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento del saldo del progetto.

4.8 Regime fiscale delle somme erogate

Le somme erogate in attuazione del presente bando costituiscono contributi ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/1990 e s.m.i. Per quanto concerne l'inquadramento fiscale delle citate somme si precisa che ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (D.P.R. 633/1972 e s.m.i.) le erogazioni previste dal presente bando, avendo carattere sovventorio e non di corrispettivo contrattuale, risultano essere movimentazioni finanziarie fuori campo di applicazione IVA per difetto del presupposto oggettivo⁴. Analogamente i trasferimenti tra soggetto capofila e gli altri soggetti componenti il raggruppamento sono da considerarsi come movimentazioni finanziarie fuori campo di applicazione IVA.

4.9 Obblighi di informazione e pubblicità

La pubblicizzazione delle attività finanziate deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla sezione 13 "Obblighi di informazione e pubblicità" del documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013" approvato con D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 e s.m.i.

Nello specifico su tutti i materiali informativi e pubblicitari è obbligatorio collocare nel frontespizio delle pubblicazioni – secondo le modalità previste dal piano di comunicazione – i seguenti loghi in successione da sinistra verso destra:

⁴ Cfr. Circolare dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Normativa n. 20/E del 11 maggio 2015.

- Logo dell’Unione Europea
- Logo della Repubblica italiana
- Logo della Regione Piemonte

I suddetti loghi con le corrette diciture, sono scaricabili dall’indirizzo:
<http://www.regione.piemonte.it/europa/loghi.htm>

5. CONTROLLI E REVOCHE

5.1 Controlli

La Regione Piemonte è responsabile dei controlli di tipo amministrativo, finanziario e fisico-tecnico previsti dalla normativa unionale, nazionale e regionale di riferimento, nel rispetto dei principi della separazione delle funzioni.

L’Amministrazione regionale si riserva di effettuare controlli allo scopo di verificare lo stato di attuazione delle operazioni oggetto di contributo, il rispetto degli obblighi assunti dai beneficiari e derivanti dalla normativa vigente, nonché la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte.

Le disposizioni inerenti ai controlli in avvio, in itinere e alla conclusione degli aspetti amministrativi, finanziari e fisico-tecnici delle operazioni finanziate, sono indicate nel documento *“Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico-tecnici delle operazioni”*, approvato dalla Regione Piemonte con Determinazione della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro n. 31 del 23/1/2009 e s.m.i.

5.2 Cause di revoca dei contributi.

L’Amministrazione regionale dichiara la revoca totale o parziale del contributo e si attiva per recuperare le somme indebitamente erogate nei seguenti casi:

- qualora si accerti che il contributo sia stato concesso in assenza dei requisiti necessari: revoca totale;
- qualora si accerti che il contributo sia stato concesso in presenza di false dichiarazioni: revoca totale o parziale a seconda della gravità;
- qualora l’intervento approvato non venga avviato nei tempi e nei modi previsti dal bando: revoca totale;
- qualora l’intervento approvato non venga concluso nei tempi e nei modi previsti dal bando: revoca parziale per la parte eccedente i termini previsti o per la parte non conforme, sempre che il progetto resti coerente con il bando, in caso contrario revoca totale;
- qualora la rendicontazione non venga presentata nei tempi e nei modi previsti dal bando: revoca totale o parziale a seconda della gravità;

- qualora i beneficiari del contributo non consentano l'esecuzione dei controlli previsti: revoca totale;
- qualora le attività realmente attuate siano difformi ai PAI approvati e non siano coerenti con le prescrizioni del bando: revoca totale o parziale a seconda della gravità.

La Regione Piemonte si riserva, inoltre, la facoltà di esercitare le opportune azioni giuridiche nel caso in cui vengano rilevate irregolarità e/o violazione della normativa applicabile, siano esse di natura amministrativa o penale.

5.3 Ricorsi

I provvedimenti amministrativi, relativi ai descritti procedimenti di controllo e recupero del contributo, possono essere impugnati davanti al giudice competente entro i tempi indicati dalla legge.

In merito alle relative controversie è competente il foro di Torino.

6. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Regione Piemonte tratterà i dati personali forniti dai beneficiari esclusivamente per le finalità del bando e per scopi istituzionali, secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Il consenso al trattamento dei dati è presupposto indispensabile per la partecipazione al bando e per tutte le conseguenti attività.

Il titolare del trattamento dei dati è la Regione Piemonte nella persona del Presidente della Giunta regionale con sede in Torino – Piazza Castello n. 165.

Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore regionale della Direzione Coesione Sociale.

Se l'Amministrazione regionale dovesse avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge. Per tali finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità stesse.

7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento di valutazione delle domande, di verifica delle rendicontazioni e di tutti i controlli previsti è il Direttore regionale della Direzione Coesione Sociale.

8. INFORMAZIONI E CONTATTI

Per ricevere informazioni e chiarimenti sul Bando e le relative procedure, è possibile contattare:

Graziella Panetto – tel. 011-4324935 - e-mail: graziella.panetto@regione.piemonte.it

Silvana Dotta – tel. 011-4328664 - e-mail: silvana.dotta@regione.piemonte.it

9. PUBBLICAZIONE

Regione Piemonte provvederà alla pubblicazione del presente bando sul sito:
http://www.regionepiemonte.it/bandipiemonte/appl/index_front.php.

Il presente bando verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

10. ELENCO ALLEGATI

Allegato 1: elenco completo dei riferimenti normativi del bando;

Allegato 2: fac simile di domanda di contributo;

Allegato 3: fac simile di proposta progettuale.

ALLEGATO 1

RIFERIMENTI NORMATIVI COMPLETI

PERCORSI DI ADEGUAMENTO E RINFORZO COMPETENZE FINALIZZATI ALL'INSERIMENTO O REINSERIMENTO LAVORATIVO DI DONNE VITTIME DI VIOLENZA, IN ATTUAZIONE DELL'ATTO DI PROGRAMMAZIONE APPROVATO CON D.G.R. N. 30-1449 DEL 18/05/2015

Normativa unionale:

- Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) N. 1260/1999;
- Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, relativo al Fondo Sociale Europeo, recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modificazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) N. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento (UE) N. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- P.O.R. FSE Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione 2007-2013", approvato dalla Commissione Europea con decisione n. CCI2007IT052PO011.

Normativa nazionale:

- Legge 15 ottobre 2013, n. 119 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province;
- Decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 e ss.mm.ii., Testo Unico in materia di documentazione amministrativa;
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" (norma nazionale in materia di ammissibilità della spesa)" così come modificato dal D.P.R. 5 aprile 2012;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 - *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi* - GU n.192 del 18-8-1990 e ss.mm.ii;
- D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 - *Codice in materia di protezione dei dati personali* - GU n.174 del 29-7-2003, Suppl. Ordinario n. 123 e ss.mm.ii.

Normativa e Atti regionali:

- Legge Regionale 29 maggio 2009, n. 16 – Istituzione di Centri antiviolenza con case rifugio;
- Regolamento regionale di cui al Decreto della Presidente della Giunta Regionale 16 novembre 2009, n. 17/R , Regolamento regionale recante: "Disposizioni attuative della legge regionale 29 maggio 2009, n. 16 (Istituzione dei centri antiviolenza con case rifugio)", con particolare riferimento all'art. 8, comma 2, in base al quale i Centri possono essere gestiti in forma diretta, oppure tramite appositi accordi, sottoscritti in base alla normativa vigente, con gli enti locali singoli e associati del territorio di riferimento (province, comuni, altri soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali) e le organizzazioni senza scopo di lucro, che abbiano tra i propri scopi statutari e quale contenuto prioritario della propria attività la lotta alla violenza contro le donne;
- D.G.R. n 30-1449 del 18/05/2015 recante "POR-FSE 2007/2013. Ob. 2 - Asse II. D.G.R. n. 120-3022 del 28/11/2011 e D.G.R. n. 24-4547 del 10/9/2012. Azione 1. Interventi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle vittime di violenza, grave sfruttamento e tratta. Percorsi di adeguamento e rinforzo competenze. Approvazione utilizzo quota disponibile di Euro 102.182,08 - capp. vari Bilancio 2014 e 2015";
- D.G.R. n. 18-585 del 18/11/2014 avente per oggetto "L. 119/2013 e L.R. n. 16/2009: approvazione criteri per l'assegnazione dei finanziamenti per il sostegno alle attività a favore delle donne vittime di violenza, svolte dai Centri Antiviolenza e dalle Case Rifugio. Spesa complessiva di euro 997.338,16 (capitoli vari);

- D.G.R. n. 30- 4008 dell'11 giugno 2012, "L.R. 34/2008, art. 21. Istituzione dell'elenco per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro. Approvazione requisiti, termini e modalità per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco";
- D.G.R. n. 2-9099 del 7 luglio 2008 avente per oggetto "L.R. 23 aprile 2007 n. 9, art. 56. Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime - Anno 2008";
- D.G.R. n. 152-3672 del 02/08/2006 "Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze, anche in riferimento alla costruzione degli standard minimi nazionali L.R. 63/95: art. 20 - definizione dei percorsi di progettazione e degli standard formativi, art. 24 -modalità di espletamento delle prove finali, del rilascio delle attestazioni, della nomina delle commissioni esaminatrici, art. 14 - riconoscimenti";
- D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento *"Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni per l'attuazione degli interventi previsti nel POR"*;
- D.D. n. 31 del 23/01/2009 di approvazione del *"Manuale per i controlli finanziario, amministrativo e fisico e tecnico delle operazioni"* e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 629 del 12/11/2009 *"Approvazione e adozione dei parametri dei costi ammissibili al contributo del Fondo Sociale Europeo (art. 11.3 lett. b) (i) e (ii) del Reg. (CE) 1081/2006 modificato dal Reg. (CE) 369/2009"*;
- D.D. n. 9 del 18 gennaio 2011 di approvazione del *"Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013, versione del 2 novembre 2010"*;
- D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 di approvazione delle *"Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013"* e ss.mm.ii.

**ALLEGATO 2**Marca da
bollo**FAC SIMILE DI DOMANDA**

Alla Regione Piemonte
Direzione Coesione Sociale
Settore Promozione e Sviluppo
dell'Imprenditorialità, della
Cooperazione e delle Pari Opportunità
per tutti
Via Magenta 12 - Torino

coesionesociale@cert.regione.piemonte.it

Oggetto:	Bando regionale <i>"Percorsi di adeguamento e rinforzo competenze finalizzati all'inserimento o reinserimento lavorativo di donne vittime di violenza"</i> in attuazione della D.G.R. N. 30-1449 del 18 maggio 2015 - Richiesta di contributo
----------	---

Il/La Sottoscritto/a _____
(Cognome) (Nome)

nato/a a _____ (_____) il _____
(Comune) (Prov.) (Data)

residente a _____ (_____) in _____
(Comune) (Prov.) (Indirizzo)

Codice Fiscale. _____ Documento d'Identità N. _____

rilasciato da _____ con data scadenza _____

in qualità di legale rappresentante dell'ente sotto indicato,



Denominazione e ragione sociale: _____

Codice Fiscale _____ **Partita IVA** _____

Sede legale:

Comune _____ Prov. _____ CAP _____

Indirizzo _____ n. civico _____

Telefono/i _____ Fax _____

Casella di posta elettronica certificata (PEC) _____

Estremi bancari: Codice IBAN _____

Banca _____ Indirizzo _____

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati in oggetto per un importo pari a Euro _____ e presenta, ai sensi del bando approvato con D.D. n. _____ del _____, la documentazione allegata quale parte integrante della domanda.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto relativa alle dichiarazioni sostitutive di certificazione e alle dichiarazioni di atto notorio,

DICHIARA

- di essere accreditato per i servizi al lavoro _____ (*indicare gli estremi*) e di essere accreditato per la formazione _____ (*indicare gli estremi*);



- di appartenere alla rete territoriale¹ _____ e di impegnarsi a realizzare l'intervento singolarmente;
oppure *(eliminare l'opzione non pertinente)*
- di appartenere alla rete territoriale¹ _____ e di impegnarsi a realizzare l'intervento in raggruppamento con i seguenti soggetti _____ *(indicare denominazione, tipo di accreditamento posseduto e relativi estremi)* appartenenti alla medesima rete;
- che le attività oggetto del contributo non coinvolgono donne destinatarie delle azioni finanziate attraverso il "Bando per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno alle attività a favore delle donne vittime di violenza, ai sensi della L. 119/2013, della L.R. 16/2009 e del DPGR n.17/R del 16.11.2009", approvato con D.D. n. 244 del 20 novembre 2014;
- che tutto quanto contenuto negli allegati alla presente domanda corrisponde al vero;

DICHIARA INOLTRE

- di essere a conoscenza dei contenuti e delle modalità espresse nel Bando approvato con Determinazione n. ____ del _____, della normativa di riferimento e di accettarli incondizionatamente, e in particolare di accettare gli obblighi di:
 - avviare/concludere il progetto e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal Bando;
 - consentire i controlli specificati dal Bando;
 - rispettare tutti i requisiti di ammissibilità delle iniziative previsti al paragrafo 3.2 del Bando;
 - conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa al progetto secondo quanto previsto dal Bando;
 - impegnarsi a rispettare gli obblighi di informazione e pubblicità specificati al paragrafo 4.9 del Bando;
- di essere consapevole che il contributo potrà essere revocato, in tutto o in parte, nei casi previsti al paragrafo 5.2 del Bando;

¹ Indicare la rete territoriale alla quale il soggetto ha dato adesione tra quelle comprendenti gli Enti Locali, singoli o associati, realtà associative e cooperative sociali titolari dei Centri Antiviolenza, di cui al Bando regionale approvato con D.D. 20/11/2014, n. 244 sulla base dei criteri individuati dalla D.G.R. n.18-585 del 18/11/2014 in attuazione della L.119/2013 e della L.R. n. 16/2009.



- che le attività oggetto della presente domanda saranno svolte nel rispetto del D.Lgs. n.81 del 09/04/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

Si allega la seguente documentazione obbligatoria:

- copia fotostatica di un valido documento d'identità del dichiarante;
- proposta progettuale, redatta sul fac simile di cui all'allegato 3 al Bando in oggetto, comprendente l'elenco dei PAI che si intende attivare ed il quadro economico complessivo di spesa;
- in caso di raggruppamento già costituito copia della scrittura privata autenticata; in caso di raggruppamento costituendo dichiarazione di intenti sottoscritta da tutti i componenti con l'indicazione del soggetto capofila e della suddivisione delle attività tra i partner.

Data

Firma leggibile del legale rappresentante

___/___/___

ALLEGATO 3

FAC SIMILE – PROPOSTA PROGETTUALE

BANDO “PERCORSI DI ADEGUAMENTO E RINFORZO COMPETENZE FINALIZZATI ALL’INSERIMENTO O REINSERIMENTO LAVORATIVO DI DONNE VITTIME DI VIOLENZA”

1 NOME DEL PROGETTO: _____

PERSONA REFERENTE DEL PROGETTO

Cognome e Nome: _____

Tel: _____

E-mail: _____

Fax: _____

2 ILLUSTRAZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

- Indicare le esperienze pregresse (almeno 2) realizzate in attività analoghe rivolte allo stesso target (o a target con problematiche simili) maturate dal beneficiario:

(descrivere brevemente – max 20 righe):

- Descrivere il ruolo della rete territoriale di appartenenza nella realizzazione degli interventi:

(descrivere brevemente – max 20 righe):

- **Illustrare i percorsi formativi proposti in relazione agli obiettivi sia formativi che occupazionali prefissati:**

(descrivere brevemente – max 10 righe per percorso formativo):

- **Indicare il collegamento con altre iniziative (pubbliche o private) in grado di garantire un potenziamento dell'efficacia dell'intervento:**

(descrivere brevemente – max 20 righe):

- **Indicare gli spazi/locali dove verranno svolte le attività formative previste e le attrezzature utilizzate:**

(descrivere brevemente – max 20 righe):

3 MODALITA' DI SELEZIONE DELLE DESTINATARIE

- **Specificare le modalità e i criteri utilizzati per individuare le destinatarie coinvolte, precisando le eventuali altre azioni di sostegno a cui hanno partecipato:**

(descrivere brevemente – max 30 righe):

4 LUOGO DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ (aggiungere in caso di più sedi)

comune: _____

provincia: _____

c.a.p.: _____

indirizzo: _____

5 DURATA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEI PERCORSI

Data di avvio delle attività (prevista): _____

Data di conclusione delle attività (prevista): _____

6 ELENCO DEI PIANI D'AZIONE INDIVIDUALE (PAI) (nome e cognome):

1. _____

6. _____

2. _____

7. _____

3. _____

8. _____

4. _____

9. _____

5. _____

10. _____

7 QUADRO ECONOMICO

- Costo complessivo del progetto (preventivo): _____

- Numero complessivo delle destinatarie (max 10): _____

Riportare nella tabella seguente il calcolo alla base del preventivo:

Destinataria (nome e cognome)	Servizi individuali (ore previste nel PAI moltiplicate per 35 €)	Piccoli gruppi (ore previste nel PAI moltiplicate per 26 €)	Grandi gruppi (ore previste nel PAI moltiplicate per 13 €)	Indennità di partecipazione (max 1.000 €)	Totale (max 3.500 €)
1					
2					
3					
4					
5					



6					
7					
8					
9					
10					
Totali					

Data

___/___/___

Firma leggibile del legale rappresentante
